



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 326

SOSTITUZIONE DELLE FONTI IDRICHE DI ALMISANO: QUALI STRUMENTI PER MONITORARE LA PROPAGAZIONE DEI PFAS NELLA FALDA?

presentata il 17 marzo 2017 dai Consiglieri Guarda, Fracasso, Azzalin, Dalla Libera, Ferrari, Moretti, Pigozzo, Ruzzante, Salemi, Sinigaglia, Zanoni e Zottis

Premesso che:

- il campo pozzi di Almisano serve 13 comuni della provincia di Verona, 7 della provincia di Vicenza e 1 della Provincia di Padova, per un bacino di oltre 130.000 abitanti. Esso ha una capacità di prelievo idrico di 500 litri d'acqua al secondo, pari a circa il 10-15 per cento del prelievo complessivo effettuato dai pozzi presenti nell'acquifero di Almisano;
- da alcuni rilievi effettuati da Arpav è stata riscontrata la presenza di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nelle falde acquifere dell'ovest vicentino. La contaminazione interessa anche l'acquifero da cui viene prelevata l'acqua della potabilizzazione centrale di Almisano, in comune di Lonigo. Attualmente l'acqua prelevata viene trattata e potabilizzata con l'impiego di filtri al carbone attivo per il contenimento delle sostanze inquinanti, entro i limiti previsti dalla normativa vigente;
- la suindicata situazione renderebbe necessario un intervento di sostituzione del campo pozzi di Almisano con altre fonti di approvvigionamento idrico;
- l'interruzione del prelievo idrico dal suddetto acquifero richiederebbe una preventiva simulazione degli scenari per una più adeguata valutazione di possibili variazioni delle direzioni di flusso della falda e delle dinamiche dei percorsi di falda e del meccanismo di propagazione delle sostanze perfluoroalchiliche.

Tutto ciò premesso i sottoscritti consiglieri regionali

chiedono all'Assessore regionale all'Ambiente

se, in merito al progetto di interruzione del prelievo idrico dal campo pozzi di Almisano, intende attivare, mediante idonei strumenti di modellazione numerica, una simulazione degli scenari che si possono prefigurare in conseguenza di una variazione delle direzioni di flusso al fine di evitare danni ai percorsi di falda interessati e possibili rischi di propagazione delle sostanze perfluoroalchiliche verso altri punti di attingimento (pozzi pubblici o privati), attualmente interessati solo marginalmente dalla presenza di PFAS.
